



**PATERNO'. I volontari
gettano la spugna
sulla questione randagi**

MARY SOTTILE PAG. 54

«Troppe spese per i cani randagi pronti a rescindere l'accordo»

PATERNO'. Le due associazioni di volontari consegneranno le chiavi dell'ex macello: «Costi elevati, il Comune non ci aiuta». L'assessore Rau: «Sono aperto al dialogo»



CANI RANDAGI VICINO AL CIMITERO DI PATERNO'

ce, sono tornati per strada. Abbiamo diffidato il Comune a intervenire, perché ne risponderanno qualora ai cani succedesse qualcosa o qualora gli stessi animali si rendessero autori di aggressioni a persone».

Che risposte attendono i volontari? Spese e aree da destinare a ricovero temporaneo. «Comprendo il malessere delle associazioni - evidenzia l'assessore al Randagismo, Vito Rau - da quando mi sono insediato ho fatto il possibile. Il loro lavoro è fondamentale e importante e l'Amministrazione è al loro fianco. Non è vero che non stiamo facendo nulla. Devo solo avere del tempo. Ricordo che mi sono insediato solo pochi mesi fa. Intanto, abbiamo avviato tutte le procedure, per chiedere agli Enti che gestiscono le aree che abbiamo individuato come possibile zona dover far nascere un rifugio temporaneo, tutte le autorizzazioni; inoltre, stiamo valutando anche l'ipotesi di guardare ad altre aree, su terreni comunali. Ribadisco, conosco il valore del lavoro delle associazioni, sono fondamentali per il problema. Sono aperto al dialogo perché insieme possiamo riuscire a risolvere la problematica. Insieme possiamo superare gli ostacoli, incontriamo e valutiamo come agire».

MARY SOTTILE

L'argomento torna al centro dell'attenzione. In città il tema "randagismo" continua a suscitare divisioni. Tornano alla carica i volontari, con le associazioni "Uniti per gli animali" e "Cuori randagi", promotori di una doppia iniziativa: una diffida, inviata al Comune per un gruppo di cani che circolano in città da attenzionare; e per la richiesta di rescissione del protocollo d'intesa, firmato circa un anno fa. A parlare sono i presidenti dei due gruppi, Giuseppe Panassidi per l'Upa e Massimo Anicito per Cuori randagi. «Ci siamo incontrati con l'amministrazione comunale alcune settimane fa, si era parlato di nuove aree da destinare a rifugio temporaneo - dicono Panassidi e Anicito - ma dopo quell'incontro non abbiamo saputo più nulla. Siamo stanchi di promesse non mantenute, stanchi di continuare a gestire a spese nostre i randagi del Comune. Se si esclude qualche sacco di croccantini che il Comune, sporadicamente, garantisce, tutte le spese per gli animali, comprese le costose spese mediche, sono tutte a carico nostro».

Complessivamente, a oggi, sono poco meno di un centinaio i cani che i volontari accudiscono a loro spese. «Abbiamo deciso di consegnare le chiavi dell'ex macello al Comune - continuano i presidenti di Upa e Cuori randagi - annunciamo fin da ora che penseremo solamente alle cure mediche per quei cani che ne hanno necessità; mentre l'apertura, la chiusura, la pulizia del luogo e il sostentamento degli animali saranno a carico dell'Ente». Per i volontari

è diventato impossibile continuare in queste condizioni. A loro carico non c'è, infatti, solo il tempo da dedicare alla cura degli animali, ma la gran parte delle spese, con costi che per i volontari si aggirano in decine di migliaia di euro, maturate in que-

sti anni.

«C'è poi il problema - continuano i volontari - di un branco di cani che erano stati posizionati temporaneamente a Fonte Maimonide. Si era detto che doveva essere trovata una soluzione alternativa per loro, inve-

Paternò con Salvini e grillini,

Berlusconi conserva l'appeal

GLI ALTRI. Il Pd si ferma poco sopra i duemila voti, Fratelli d'Italia fa valere il passato e il presente



GIARRUSSO ATTORNIATO A PATERNÒ DA SOSTENITORI

ma volta, ha raccolto ampi consensi alle Amministrative di due anni fa, ottenendo tre consiglieri e ancora con il voto nazionale dello scorso anno. Questa volta i pentastellati hanno ottenuto 5.553 preferenze, contribuendo in maniera concreta all'elezione dell'ex "iena" Dino Giarrusso.

Terza è Forza Italia, con un'ampia fascia di "aficionados" legati al leader Berlusconi che hanno ottenuto 2.012 voti. Il Pd in città arranca visto le 1.382 preferenze; ridottissimo il margine di vantaggio del partito del segretario Zingaretti e dell'ex sindaco Mauro Mangano, rispetto a Fratelli d'Italia che in città ha ottenuto 1.261 prefe-

Le elezioni europee delineano uno scenario nuovo in città che segue il trend del risultato nazionale. La Lega di Matteo Salvini fa manbassa di preferenze, diventando il secondo partito più votato in città. Con un'affluenza del 38.04%, in calo rispetto a 5 anni fa, i leghisti ottengono 3.158 voti. I leghisti già oggi contano su un componente in Assise civica, si tratta del consigliere Salvo Malerba, che ha annunciato qualche giorno fa di voler aderire al progetto politico dei "Verdi". Salvini cresce ma la leadership resta salda nelle mani del Movimento 5 Stelle, forza politica relativamente nuova che in città, per la pri-

renze, una forza che deriva tanto dal passato (con i La Russa a dettare le regole), quanto dal presente (il deputato regionale Gaetano Galvagno e l'assessore comunale Vito Rau). Poco sopra il centinaio di preferenze: La Sinistra con 137 voti; i Verdi con 133 preferenze; "Europa in comune - Pde Italia", con 125 voti. Sotto le cento preferenze c'è il "Popolo della famiglia - alternativa popolare", con 67 voti; il Partito comunista, con 63 voti; Partito animalista, 60 voti; Casapound, 26 voti; Popolari per l'Italia, con 19 voti; Forza Nuova, con 17 voti; il Partito pirata, con 13 voti.

MARY SOTTILE